

**SICUREZZA SUL LAVORO**

**ASSUNZIONE ALCOL E STUPEFACENTI**



## 0. PREMESSA

L'alcolismo, l'abuso di farmaci e la tossicodipendenza costituiscono da sempre un problema importante ma poco conosciuto e considerato in ambito lavorativo. Il presente opuscolo nasce per promuovere modelli di comportamento corretti nei lavoratori e offrire indicazioni di massima sulla prevenzione e controllo dei comportamenti a rischio.

E' rivolto a tutto il personale e sorge dalla consapevolezza che l'abuso di alcol, farmaci e droghe di qualsiasi genere e specie è un fattore di rischio per la salute della popolazione in generale e è causa di malattie e mortalità.

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Consapevole del fatto che il consumo di bevande alcoliche o l'assunzione di sostanze stupefacenti rappresenta un pericolo per la sicurezza nei luoghi di lavoro, il legislatore impone degli obblighi sia al datore di lavoro sia al lavoratore.



### Riferimenti normativi generali:

- D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Art. 41 Sorveglianza sanitaria. Le visite mediche [...] sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti).

### Riferimenti normativi specifici:

- Legge 30 marzo 2001, n°125 in materia di alcol e problemi alcolcorrelati;
- Conferenza Unificata 16/03/2006. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125;
- Conferenza Unificata 30/10/2007. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza;
- Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni 18 settembre 2008 - Accordo in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza.

## 2. L'ALCOL E I SUOI EFFETTI

L'alcol è una droga a tutti gli effetti, quindi una sostanza tossica; i suoi effetti sono paragonabili a quelli di qualsiasi altra droga perché agisce sul sistema nervoso centrale, crea **dipendenza psico-fisica, assuefazione e disturbi comportamentali** anche molto gravi.



### NUMERI ALLARMANTI !!!!

I dati che seguono ci offrono il quadro penoso della situazione:

- In Italia il 1° bicchiere di vino si consuma tra gli 11 e i 12 anni
- Sono 3 milioni i bevitori a rischio ed 1 milione gli alcolisti
- Il 7% dei giovani dichiara di ubriacarsi almeno 3 volte a settimana
- Il 10% dei tumori è provocato dall'alcol
- Il 45 % di incidenti è cagionato dall'alcol
- L'abuso di alcol provoca il 25% dei decessi di giovani tra i

15 e i 19 anni

- Il 63% delle cirrosi epatiche è causato dall'alcol

Il suo consumo è fonte di danno diretto alle cellule dell'organismo con conseguenze talmente gravi da portare anche al totale deperimento psico – fisico del soggetto. L'alcol lesiona ogni singolo organo del corpo umano entrando in circolo nel sangue dopo solo 5 minuti dalla sua assunzione.

Il suo è un percorso che parte dalla bocca, attraversa l'esofago per arrivare allo stomaco e diffondersi in ogni organo vitale come il fegato, il cervello e le arterie. L'alcol assorbito passa nel sangue e dal sangue al fegato che ha il compito di distruggerlo con un velocità media di circa 1 bicchiere (circa 125 ml) di bevanda alcolica all'ora.

A carico del sistema nervoso centrale e periferico l'alcol provoca varie manifestazioni cliniche, che vanno dalla neuropatia periferica al tremore, fino a stati più gravi di allucinazioni, psicosi, demenza. A carico del sistema digerente l'alcol può provocare gastriti acute e croniche, emorragie, ulcere, cirrosi epatica e danni al pancreas. L'alcol agisce anche sul sistema cardiovascolare, contribuendo all'innalzamento della pressione arteriosa e facilitando la comparsa di vari tipi di cardiopatia. Anche quantità moderate di alcol sono coinvolte nell'aumento del rischio di insorgenza di vari tipi di tumore in diversi organi (soprattutto mammella, cavo orale, faringe e prime vie aeree, stomaco).

### EFFETTI CRONICI

1. Sistema nervoso centrale e periferico: neuropatia periferica, tremore, allucinazioni, psicosi, demenza;
2. Apparato digerente: gastriti acute e croniche, emorragie digestive, ulcere, cirrosi epatica e danni al pancreas;
3. sistema cardiovascolare: aumento della pressione arteriosa, aumento rischio cardiopatie e incidenti cerebrovascolari;



4. tumori: mammella, cavo orale, faringe e prime vie aeree, esofago, stomaco, fegato;
5. l'assunzione di alcol in gravidanza è dannosa per il feto che può andare incontro alla sindrome alcolica fetale caratterizzata da ritardo nella crescita, deformità del viso ed alterazioni a carico del sistema nervoso centrale.

Dopo il suo ingerimento si è accompagnati dalla sensazione illusoria di essere più disponibili ad intraprendere relazioni interpersonali, ci si sente quindi più aperti a socializzare; questo è un inganno perché in realtà i suoi effetti sono del tutto simili a quelli dei sedativi ipnotici.

Queste non sono le sole conseguenze; si consideri che a seguito dell'assunzione di alcol la personalità del soggetto subisce delle forti alterazioni accompagnate da un abbassamento totale delle capacità intellettive che impediscono di utilizzare mezzi di guida o strumenti di lavoro ed ostacolano l'attività lavorativa. Tutte le funzioni dei centri nervosi del cervello vengono perciò rallentate; si presenta una perdita di equilibrio e un forte scoordinamento dello sguardo con forte riduzione delle capacità visive.



### 3. ALCOL E LAVORO

In Italia, ogni anno, vengono denunciati all'INAIL circa 940.000 infortuni sul lavoro con durata dell'inabilità superiore alle 3 giornate. Di questi, circa il 51% accadono con modalità quali ad esempio: "ha urtato contro...", "ha messo un piede in fallo...", "e' caduto dall'alto...", "ha avuto un incidente a bordo di...o alla guida di..." .

Questi non accadono esclusivamente a causa del consumo di bevanda alcoliche, ma l'assunzione di alcol può influire pesantemente sul loro verificarsi.

**L'assunzione di bevande alcoliche rappresenta sempre un "rischio aggiuntivo"** rispetto ad un rischio lavorativo preesistente, che deve sempre essere ridotto al minimo.

E' nota l'associazione negativa tra assunzione di alcool e attività lavorativa:

1. l'alcol espone il lavoratore ad infortuni anche in seguito all'assunzione occasionale di bevande alcoliche. OMS stima che una percentuale compresa **tra il 10 e il 30% degli infortuni sul lavoro sia correlabile all'abuso di tale sostanza** ;
2. l'alcol potenzia l'effetto tossico di alcune sostanze presenti in ambiente lavorativo, in particolare solventi, pesticidi e metalli;
3. l'alcol può aggravare le conseguenze dell'esposizione lavorativa ad alcuni agenti fisici come rumore e basse temperature;

Anche piccole dosi di alcol possono avere conseguenze sulla guida di autoveicoli e l'uso di macchinari; già a valori di 0,2 g per litro si determinano alterazioni del comportamento con tendenza a sottovalutare i pericoli e a sopravvalutare le proprie capacità.



EFFETTI ACUTI (entro la prima ora) DELL'ASSUNZIONE DI ALCOL A DIGIUNO		
QUANTITA' (U.A.)	ALCOLEMIA (g per litro)	EFFETTI
1 - 1,5 (M) 1 (F)	0,2 - 0,3	Comportamento imprudente con sopravvalutazione delle proprie capacità, euforia, sottovalutazione dei rischi. Riflessi debolmente alterati
2 (M) 1,2 (F)	0,4	Diminuzione dell'elaborazione mentale di ciò che si percepisce con i sensi.
2,5 (M) 1,5 (F)	0,5	Riduzione della visione laterale (ad esempio difficoltà di accorgersi dei segnali stradali)
3 - 5 (M) 2,5 - 4 (F)	0,6 - 1,0	Ebbrezza e confusione nell'eloquio; alterazione della coordinazione motoria.
6 - 13 (M) 4 - 10 (F)	1,1 - 3,0	Intossicazione sempre più grave; atassia, nistagmo e visione confusa
> 14 (M) > 11 (F)	3,1 - 5,0	Convulsioni, riduzione temperatura corporea, riduzione dei riflessi, depressione respiratoria fino alla morte.

## SFATIAMO I LUOGHI COMUNI!!

### **L'alcol rende sicuri e aiuta a socializzare.**

Non è vero!! L'alcol disinibisce, eccita e aumenta il senso di socializzazione anche nelle persone più timide salvo poi, superata tale fase di euforia iniziale, agire come un potente depressivo del sistema nervoso centrale. È inoltre da sottolineare che la "sicurezza" non vigile e senza il pieno controllo del comportamento si accompagna ad una diminuzione della percezione del rischio e delle sensazioni di dolore rendendo più vulnerabile l'individuo alle conseguenze di gesti o comportamenti potenzialmente dannosi verso se stessi e verso gli altri.

### **Il vino fa buon sangue.**

Non è vero!! Il consumo di alcol può essere responsabile di varie forme di anemia e di un aumento dei grassi presenti nel sangue.

### **L'alcol dà forza.**

Non è vero!! L'alcol è un sedativo e produce soltanto una diminuzione del senso di affaticamento e della percezione del dolore. Inoltre solo una parte delle calorie fornite dall'alcol possono essere utilizzate per il lavoro muscolare.

### **L'alcol aiuta la digestione.**

Non è vero!! La rallenta e determina un alterato svuotamento dello stomaco.

### **L'alcol dà calore.**

Non è vero!! In realtà la dilatazione dei vasi sanguigni di cui è responsabile produce soltanto una momentanea e ingannevole sensazione di calore in superficie che, in breve, comporta un ulteriore raffreddamento del corpo e aumenta il rischio di assideramento, se fa freddo e si è in un ambiente non riscaldato o all'aperto.

### **L'alcol aiuta a riprendersi da uno shock.**

Non è vero!! provoca la dilatazione dei capillari e determina un diminuito afflusso di sangue agli organi interni, soprattutto al cervello.

### **Le bevande alcoliche sono dissetanti.**

Non è vero!! disidratano: l'alcol richiede una maggiore quantità di acqua per il suo metabolismo in quanto provoca un blocco dell'ormone antidiuretico, quindi fa urinare di più aumentando la sensazione di sete.





#### **4. I NUMERI DEI FARMACI**

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) deve intendersi per farmaco "qualsiasi sostanza o prodotto usati o che si intende usare per modificare o esplorare sistemi fisiologici o patologici con beneficio di chi lo riceve".

Il D.Lgs. 219/2006 definisce come farmaco o medicinale:

1. ogni sostanza o associazione di sostanze presentata come aventi proprietà curative o profilattiche delle malattie umane;
2. ogni sostanza o associazione di sostanze che può essere utilizzata sull'uomo o somministrata all'uomo allo scopo di ripristinare, correggere o modificare funzioni fisiologiche, esercitando un'azione farmacologica, immunologia o metabolica, ovvero di stabilire una diagnosi medica.

Nella discussione sulle abitudini di vita dei giovani lavoratori non si può trascurare il fatto che, in questi ultimi anni si è assistito ad un aumento del consumo di farmaci da parte della popolazione generale con conseguente maggior uso verosimilmente anche da parte dei lavoratori.

Un'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'ISTAT nel 2006 ha messo in evidenza alcuni dati relativi al consumo di farmaci negli italiani.

Nei primi 9 mesi del 2007 in particolare la prescrizione di farmaci del sistema nervoso centrale ha seguito la tendenza all'aumento mostrata negli ultimi anni, dovuta soprattutto alla prescrizione di antidepressivi.





## 5. FARMACI E LAVORO

L'abuso di farmaci, inteso come l'uso volutamente eccessivo, prolungato o sporadico, di farmaci correlato ad effetti dannosi sul piano fisico o psichico, coinvolge anche i lavoratori. Ma i farmaci assunti dal lavoratore possono avere ripercussioni sia sulla salute che sulla sicurezza propria e



altri laddove si verificano interazioni tra l'assunzione di farmaci e i fattori di rischio lavorativi (ad esempio chimici, fisici o biologici).

Nel caso dei tossici industriali, ad esempio, questa interazione può determinare:

- Alterazione del metabolismo dei tossici stessi;
- Azione sinergica che inciderà negativamente sull'evoluzione di una intossicazione professionale;
- Fenomeni di allergie;
- Simulazione di effetti propri dei tossici industriali.

I noti effetti uditivi del **rumore** possono poi essere potenziati dalla contemporanea assunzione di alcuni farmaci come ad esempio antibiotici, diuretici ed antinfiammatori.

Altro aspetto rilevante è l'effetto che alcuni farmaci hanno sull'attenzione e le funzioni psicomotorie: questi effetti possono poi essere notevolmente potenziati dall'alcol e/o da terapie farmacologiche combinate. Vanno ricordati alcuni antistaminici, i farmaci antidiabetici orali, l'insulina e i farmaci antipertensivi.

### **IN PARTICOLARE IL LAVORATORE DOVREBBE:**

- Informare sempre il medico che prescrive una terapia farmacologia (medico di base o specialista) dell'attività lavorativa svolta e dell'eventuale utilizzo di veicoli;
- Informare sempre il medico del lavoro nel corso delle visite inerenti la sorveglianza sanitaria dell'eventuale assunzione di farmaci.

## 6. SOSTANZE STUPEFACENTI E LAVORO

Il fenomeno dell'uso delle droghe nei luoghi di lavoro risulta essere un problema spesso sottovalutato e sottostimato. Di fatto la maggior parte dei soggetti dediti al consumo di sostanze d'abuso sono soggetti in età lavorativa.

Il termine "droga" conosce diverse definizioni: dal punto di vista farmacologico, l'espressione "droga" si riferisce a qualsiasi sostanza, sintetica o naturale, chimicamente pura o meno, la cui assunzione provoca una modificazione dell'umore, della coscienza e della percezione.

Dal punto di vista legale, nel nostro Paese vengono definite droghe le sostanze contenute in un elenco che periodicamente viene aggiornato dal Ministero della Salute.

L'assunzione di sostanze psicoattive (alcol, hascisc, cocaina, eroina, farmaci, ecc...) prima o durante il lavoro aumenta il rischio d'infortunio.

E' pertanto ragionevole chiedersi quali possono essere le conseguenze sull'attività lavorativa legate all'assunzione di droghe, anche al di fuori dei giorni lavorativi.



Vediamo innanzitutto una panoramica sulle principali sostanze psicotrope e stupefacenti e sui loro effetti:

- **COCAINA**



E' l'estratto della foglia della coca, una pianta che cresce sulle Ande. Si trova anche in cristalli che si fumano (più noti come "crack"). La cocaina può essere sniffata, fumata o iniettata; essa agisce su alcune sostanze che, nel nostro organismo, influenzano l'energia, la memoria, la vigilanza, l'umore e il piacere. Chi la usa tende a sopravvalutare sè stesso, le sue capacità e a sottovalutare le conseguenze, magari rischiose, di ciò che fa. Alcuni effetti: tremori, ipertensione, tachicardia e aumento della temperatura corporea, difficoltà a mangiare e dormire, problemi cardiaci. Gli effetti e i rischi si moltiplicano se la cocaina viene fumata o iniettata in vena perchè arriva più velocemente al cervello. L'overdose può portare alla morte per arresto cardiaco, convulsioni o paralisi respiratoria.

- **CANNABIS**

E' più comunemente conosciuta come marijuana (in gergo "erba" o "fumo") ed è una pianta originaria dell'Asia Centrale, ma che ormai è diffusa in tutto il pianeta. I suoi derivati più conosciuti sono l'olio (dalla distillazione delle foglie) e l'hashish, ottenuto



impastando la resina della pianta con miele o grasso animale. La cannabis si assume fumandola o ingerendola attraverso cibi o infusi.

Può dare sensazione di pienezza, rilassamento, leggera euforia, benessere fisico e psichico, più facilità nei rapporti con gli altri. Un uso eccessivo può invece dare sensazioni di isolamento, demotivazione, tachicardia, nausea e a volte veri e propri attacchi di panico o situazioni di paranoia.

Si ha un aumento delle percezioni sensoriali e lo stimolo della fame; la cannabis provoca occhi arrossati e problemi di salivazione. Se assunta con alcol può provocare cali di pressione e quindi malessere, nausea e svenimenti, rallentamenti dei riflessi, confusione. Diventa pericoloso fare molte cose, soprattutto guidare a causa della riduzione delle capacità percettive e di reazione.

- **EROINA**

E' un derivato semisintetico dell'oppio che si presenta sottoforma di polvere granulosa bianca o marrone; è stata utilizzata fin dall'inizio come antidolorifico, anestetico o sedativo. Si può fumare, sniffare o iniettare in vena.

E' una sostanza che deprime il funzionamento del Sistema Nervoso Centrale, abbassando la pressione arteriosa, frequenza cardiaca e respiratoria. Quando la si assume, dopo una prima fase in cui possono manifestarsi nausea e vomito, si verifica uno stato di rilassamento intenso con sonnolenza, deficit della coordinazione motoria, dell'attenzione e inappetenza.

Il rischio più grande è l'overdose che può portare alla morte per soffocamento.

- **ECSTASY**

L'MDMA è una molecola sintetica derivata dall'amfetamina e prodotta in laboratorio che agisce sulla serotonina (sostanza prodotta dal nostro cervello che regola l'umore, il sonno e l'appetito). L'ecstasy si può trovare in pasticche, capsule e polvere.



Chi la usa cerca una via veloce per emozioni forti, parole fluenti e rapporti facili con tutti ma va incontro anche a conseguenze spiacevoli: aumento della pressione sanguigna e del battito cardiaco, aumento della tensione muscolare e disidratazione. Se poi si bevono alcolici i rischi aumentano per gli effetti sul cuore, sulla pressione e sulla temperatura; quando l'effetto finisce ci si sente depressi ed irritabili, alla lunga si possono avere crisi d'ansia, di panico e di paranoia.

- **AMFETAMINE**

Sono sostanze di origine sintetica ad azione stimolante sul Sistema Nervoso Centrale, agiscono sulla regolazione del sonno, dell'umore e dell'appetito. Si presentano sottoforma di compresse o capsule, polvere, gel o cristalli.

L'amfetamina rende vigili ed energici, sicuri di se, meno stanchi ed assonnati perchè non fa sentire la fatica. Può facilitare la scioltezza comunicativa e rende ipersensibili agli stimoli esterni; inibisce la sensazione della fame e fa aumentare il battito cardiaco, la respirazione e la pressione arteriosa. Si può andare incontro al colpo di calore e all'infarto; un uso frequente e prolungato di amfetamine può indurre dipendenza psicologica e fisica.

- **LSD**

E' conosciuta come "acido", la Dietilammide dell'Acido Lisergico (LSD) è l'allucinogeno chimico più diffuso nel mondo. E' spacciato in francobollini colorati o in pillole in cui, come per l'ecstasy, non si sa mai cosa c'è dentro.

L'LSD modifica la percezione della realtà, tutte le percezioni sensoriali sono distorte e si può perdere il senso del tempo. Emozioni intense anche contrastanti si sovrappongono una sull'altra e cambiano in continuazione; la capacità di giudizio è

modificata. In questa situazione può diventare pericoloso fare anche la cosa più banale come per esempio attraversare la strada.

L'LSD provoca un aumento della temperatura corporea e della pressione sanguigna, può provocare tachicardia e dare un senso di vertigine e nausea.

Si possono avere sensazioni di panico ed allucinazioni paurose, depressione, paranoia e psicosi.

- **KETAMINA**

E' un anestetico usato in medicina e in veterinaria; agisce come deprimente del Sistema Nervoso Centrale, riducendo la frequenza cardiaca/respiratoria e la pressione arteriosa. Produce effetti psichedelici che inducono una sensazione di dissociazione tra mente e corpo. La sostanza si presenta sotto forma liquida o in polvere biancastra; è normalmente sniffata ma può essere anche ingoiata o assunta con iniezioni intramuscolari.

Separazione tra mente e corpo, leggerezza della mente che viaggia, il tempo si dilata, I pezzi del tuo corpo sembrano staccarsi, flash visivi, visioni mistiche, paralisi del corpo, sensazione che il corpo si stia deformando come se fossero di legno o di plastica, attacchi di panico, nausea, vomito, impossibilità a coordinare I movimenti, allucinazioni, deliri e tremori.

L'uso continuato provoca danni permanenti al sistema nervoso e in caso di overdose si possono avere arresti cardiaci e gravi danni cerebrali.



**Principali effetti delle sostanze d'abuso a danno di organi e sistemi**

**MARIJUANA**

- distorsione della percezione
- difficoltà nei ragionamenti
- difficoltà di memoria
- difficoltà d'apprendimento
- incoordinazione motoria
- + frequenza cardiaca
- forte ansia
- attacchi di panico
- sintomi di bronchite cronica
- tosse
- arrossamento degli occhi
- difficoltà visione notturna

**LSD**

- pupille dilatate
- insonnia
- febbre
- sudorazione
- + pressione arteriosa
- + frequenza cardiaca
- perdita d'appetito
- bocca asciutta e tremori
- possibile schizofrenia
- allucinazioni

**METAMFETAMINE**

- + pressione arteriosa
- + frequenza cardiaca
- mancanza di respiro
- battiti cardiaci irregolari
- collasso cardiovascolare
- anoressia
- danni irreversibili al cervello

**ECSTASY**

- stato confusionale
- depressione
- problemi del sonno
- craving
- paranoia e attacchi panico
- forte ansia
- svenimenti
- tensione muscolare
- sudare freddo
- ipertermia
- nausea
- visione confusa
- movimenti oculari rapidi
- bruxismo
- + pressione arteriosa
- + frequenza cardiaca

**STEROIDI**

**Uomini**

- - produzione spermatica
- contrazione testicolare
- prostata
- impotenza
- calvizie
- difficoltà nell'urinare
- sviluppo seno

**Donne**

- riduzione seno
- problemi ciclo mestruale
- abbassamenti di voce
- + peluria

**In generale**

- acne
- gonfiore dei piedi
- ittero
- malattie del fegato
- tremore
- difficoltà respiratorie
- colesterolo
- + pressione arteriosa
- iperplasie/tumori
- danni ai legamenti
- danni ai muscoli
- danni tendini

**KETAMINA**

- allucinazioni
- senso di dissociazione
- immobilità
- incoordinazione motoria
- amnesia
- disturbi visivi
- cecità transitoria
- ipotermia

**ALCOOL**

- patologie cardiache
- + pressione arteriosa
- stroke
- distorsione percezione
- incoordinazione motoria
- malattie del fegato
- malattie del pancreas
- nausea
- iperplasie/tumori
- coma

**GHB**

- nausea
- vomito
- amnesia
- - pressione arteriosa
- mancanza di respiro
- coma

**EROINA**

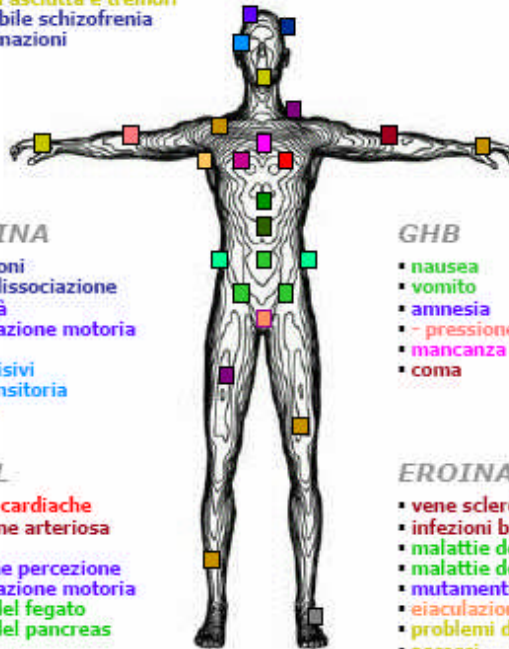
- vene sclerotizzate
- infezioni batteriche/virali
- malattie del fegato
- malattie del rene
- mutamenti neurochimici
- eiaculazione precoce
- problemi denti (ossa)
- ascessi

**COCAINA**

- problemi cardiocircolatori
- attacchi cardiaci
- colpo apoplettico
- difficoltà respiratorie
- dolore al torace
- cefalea
- ictus cerebrali
- problemi gastrointestinali
- nausea
- dolori addominali
- problemi denti (ossa)
- depressione

**INALANTI**

- - coordinazione muscolare
- amnesia
- scarsa percezione
- danni cerebrali/neurologici
- difficoltà nei ragionamenti
- demenza



In definitiva l'uso di sostanze psicotropo comporta:

1. **riduzione della performance lavorativa**, riconducibile a condizione di stanchezza diffusa, apatia, sonnolenza, diminuzione della concentrazione, bruciore agli occhi. Molti studi hanno confermato la riduzione della capacità di giudizio e della performance lavorative in soggetti che hanno fumato ad esempio cannabis rispetto altri che non lo hanno fatto: una singola sigaretta di marijuana può causare una significativa perdita di abilità per più di 10 ore.
2. **aumento del rischio di infortuni** nelle attività lavorative pericolose o che richiedono attenzione (es. guida di veicoli). L'uso di droghe può essere collocato tra i fattori soggettivi (umani) causa di infortuni sul lavoro, perché riducono l'integrità psicofisica con conseguente alterazione dei tempi di reazione e riduzione della percezione del pericolo in ambito lavorativo.  
Alcuni studi hanno evidenziato che non solo gli eroinomani sono maggiormente esposti agli infortuni, ma anche i soggetti dediti all'uso di cannabinoidi e cocaina.
3. **assenteismo**. E' il principale indice per il quale esiste una consistente differenza tra consumatori e non consumatori di sostanze psicoattive: secondo statistiche i lavoratori che assumono droghe hanno 2,5 volte più assenze dei non consumatori. L'assenteismo può essere in parte ricondotto agli effetti che l'uso di queste sostanze determina sul piano fisico-clinico, ad esempio bronchiti.

Identificare e quantificare il livello di abuso è un passo fondamentale per valutare l'idoneità alla specifica mansione lavorativa, allo scopo di prevenire l'insorgenza di un danno allo stesso lavoratore e garantire la sicurezza dell'ambiente lavorativo e l'incolumità della stessa comunità lavorativa.